

UNA NUOVA INTERVISTA

DOPO IL SUCCESSO DELL'INTERVISTA REALIZZATA AL PROF. MILETO BENVENUTI, NE RIPROPIAMO UN'ALTRA INDIRIZZANDO LA DOTT.SSA MARTINA GATTI, CERCANDO DI ESPLORARE LE NUOVE ESPRESSIONI DELL'ARTE.

Incontri  *d'Arte* - Associazione Culturale



INTERVISTA CULTURALE

a cura di Renato Giordano

Carissima dott. Martina Gatti, le rivolgo alcune domande raccolte dall'esperienza diretta con i ns partecipanti, alle varie visite culturali.

1) Inizio con la prima domanda che è la seguente:

) Per adeguarci forzatamente alle restrizioni COVID abbiamo programmato le visite ai quartieri di Roma dei quali alcuni sono stati pubblicati da te. Che importanza hanno i quartieri e cosa possiamo ricavare dalla loro conoscenza?

I quartieri di Roma rappresentano l'anima di questa città, perchè uniscono la dimensione storica e quella sociale, raccontano vita, trasformazioni, arte. Conoscere i quartieri della nostra città significa prendere coscienza della sua grandezza e della sua forza, potersi riappropriare della bellezza di cui abbiamo bisogno ora più che mani. La meraviglia è nelle piccole cose, nei dettagli del quotidiano. Cerchiamo di tirare fuori il meglio da questo momento di chiusura, cerchiamo di apprezzare i dettagli del nostro quotidiano, che magari non abbiamo mai osservato con la giusta attenzione.

2) L'evoluzione dell'arte ci ha recentemente proposto la street art. Quali sono i vantaggi di questa nuova arte e quali sono i maggiori autori?

La street art ci aiuta a percepire l'arte come cambiamento, come rigenerazione. E' un importantissimo mezzo di comunicazione, perchè riesce a parlare a diverse categorie di utenti, a varie generazioni, e rappresenta uno strumento fondamentale di dialogo tra la comunità di un quartiere, i suoi cittadini e i possibili fruitori. Il bello aiuta a ripartire, a rigenerare. Un esempio è sicuramente il museo condominiale di Tor Marancia, il cui progetto è stato realizzato in sinergia tra pubblico e privato. Qui, 20 artisti internazionali in 70 giorni di lavoro con 765 litri di vernice e quasi 1.000 bombolette spray hanno dato vita a "Big City Life", un progetto che consta di 22 murales monumentali ideato da 999Coontemporary, finanziato da Fondazione Roma e dal Campidoglio e patrocinato dall'VIII Municipio. Gli artisti prima di dipingere le facciate dei vari lotti hanno trascorso del tempo nel quartiere, hanno conosciuto i residenti degli edifici a loro assegnati, elaborando spesso opere simboliche e in dialogo con gli abitanti stessi, con il loro vissuto e la loro esperienza. Tra gli autori più noti ricordiamo Jerico, Karatoc, Seth, Gaia, Diamond..

3) In che modo i social possono contribuire ad incentivare l'amore per l'arte e quale ritieni possano essere gli elementi utili per una buona rappresentazione?

I social sono progressivamente entrati nella nostra vita, e stanno sicuramente cambiando la nostra modalità di comunicare e ricevere informazioni. Si assiste sempre più frequentemente a una narrazione per immagini, con fotografie che stanno sempre di più sostituendo il dialogo e la narrazione. Però di contro il mondo social riesce ad aprire le porte di tante realtà culturali, musei, spazi che spesso sono poco noti al grande pubblico o non sempre accessibili, avvicina i giovani al mondo dell' arte e potenzialmente può divenire un importante mezzo di approfondimento se utilizzato correttamente. Una buona mediazione culturale dovrebbe riuscire a non alleggerire troppo i contenuti scientifici ma a saperli divulgare, costruendo una narrazione completa di concetti fondamentali come la linea dello spazio e del tempo, indicazioni sulla storia delle collezioni museali, approfondimenti sugli artisti, ma riuscendo a cogliere elementi da condividere non solo con accademici ma con appassionati. L' arte ha la capacità di arrivare al cuore di tante persone, senza distinzione di classe, età, formazione..come diceva Kandisky l'arte è eternamente libera, sta a noi professionisti della cultura riuscire a condividere la conoscenza con il pubblico, per acquisire coscienza di quanta bellezza abbiamo intorno a noi, da rispettare e tramandare.

4) Per quanto riguarda i Musei italiani, quale classifica si può fare per le visite da non mancare?

Per me i musei sono il cuore della nostra società, pilastro della nostra identità e strumenti di valore inestimabile: ci aiutano a ricordare il passato, a immaginare un presente e disegnare il futuro. I musei rappresentano la vita della nostra nazione, la memoria che attraversa i secoli e si fa ricordo tangibile, cusode del nostro sapere, della nostra società..Se dovessi chiudere gli occhi e consigliare dieci musei da non perdere , tralasciando le superstar conosciute nel mondo sicuramente direi: Museo Nazionale Romano, Pinacoteca di Capodimonte a Napoli, Convento di San Marco a Firenze, Anfiteatro Santa Maria Capua Vetere, Castel del monte , Museo del Novecento a Milano, Museo Nazionale d' Abruzzo a l'Aquila, Palazzo Ducale di Urbino, Galleria Nazionale dell' Umbria.

5) Un'ultima domanda: perché il Caravaggio si può definire il più grande artista della sua epoca o possiamo definirne altri?

Caravaggio è sicuramente un artista universale, proprio perché ha saputo parlare una lingua comprensibile a tutti, trasformando la tecnica non in semplice virtuosismo ma in qualcosa di ancor più straordinario: ha dato vita a uomini e donne del suo tempo, ha fatto parlare attraverso il contrasto tra luce ed ombra personaggi biblici e umili servitori, ha saputo rappresentare verità di fede in modo diretto ed emozionale, accompagnando lo spettatore alla scoperta del realismo, ovvero della verosimiglianza tra arte e vita. Il Seicento è il secolo del Barocco, di Bernini e di grandi geni di fama internazionale, ma Caravaggio rimane unico e non paragonabile con altre correnti artistiche